

Margherita : m'ama, non m'ama

M'ama, non m'ama, m'ama, non m'ama... M'ama!!! Che bello ne ero sicura!

Era ormai da quasi mezz'ora che facevo quel giochino con le margherite. Anche se sapevo che non era vero, che un fiore non poteva dirti veramente se il ragazzo per cui provi forti sentimenti ti ama o no, io non riuscivo a non pensarci. Non riuscivo a non pensare che quel "m'ama" non fosse vero. Ogni "non m'ama" era una grandissima delusione... Tutto per quel ragazzo di cui non conoscevo nemmeno il nome. Lo avevo incontrato un pomeriggio al parco e non l'avevo più dimenticato. Come scordare quegli sguardi che si incontrarono una o due volte; i suoi occhi azzurro intenso che entrarono dentro i miei come se volessero leggermi nell'anima; quei capelli scompigliati che gli davano un'aria un po' ribelle un po' trasandata e che gli ricadevano a ciocche su quei bellissimi oceani che aveva al posto degli occhi. A dir la verità quelle ciocche non mi piacquero tanto, anzi pensai che fosse un vero oltraggio non poter vedere in tutto il loro splendore quelle due pozze d'acqua scura, pura e cristallina solo per colpa loro.

Anche se nel profondo sapevo che quel "m'ama" era solo un'illusione e che quel ragazzo non si sarebbe mai interessato a me, io continuavo a fantasticare a come mi sarebbe piaciuto scostare con le mie mani quelle ciocche dal suo viso... a come sarebbe stato vedere da più vicino quei due profondi specchi. Forse ero troppo piccola per lui o lui era troppo grande per me. Non sapevo quanti anni avesse. In realtà non sapevo nulla di lui ma di una cosa ero certa... Volevo almeno conoscere il nome così da poterlo scrivere accanto al mio su un intero foglio per poi strapparlo e ricominciare di nuovo su un altro pezzo di carta. Cosa ti fa fare l'amore!?! I primi, si dice, sono quelli che ti fanno soffrire di più, perché è un sentimento nuovo e sconosciuto e noi, poveretti, capiamo che ci ha fatto più bene che male, quando è troppo tardi. Capiremo più in là che è stato grazie a quei sentimenti che noi abbiamo riso molte volte senza motivo, che abbiamo cantato solo perché ci andava di cantare, che ci siamo impegnati ad escogitare piccoli ed ingegnosi piani solo per poter vedere, anche una sola volta fuori al cortile della scuola, la persona che ti faceva sentire le farfalle nello stomaco, che non ti faceva smettere di sorridere e che, solo con un suo sguardo, ti faceva sentire leggera come un granello di sabbia accarezzato dal vento. Capiremo più in là che, grazie a loro, si è riusciti a trovare un posto nel mondo. Come non amare questo sentimento e come potrei io allora non pensare che quel "m'ama" non sia la verità?

Ero destinata a lui? E lui era destinato a me? Sarei mai stata così vicino a lui da poter sentire il battito del suo cuore accelerare o il suo respiro che si univa al mio e che mi toccava la pelle come la brezza mattutina? Domande che si può porre solo una ragazzina che crede ancora nel vero amore. Quello che si trova solo nei libri e che, nella vita reale, è così raro che, oramai, alcune persone non ci credono più. Purtroppo sono sempre di più... Gente che si sposa per interesse o per necessità, che finge di essere innamorata, che lo fa solo perché magari, secondo lei, ha superato un'età e preferisce stare con una persona che non ama piuttosto che stare sola. Gente che crede di averlo trovato, ma poi capisce di aver preso un "abbaglio" e perde ogni speranza. Storie vere che possono far cedere anche una persona convinta nell'esistenza dell'amore. Ma io vi dico che il vero amore c'è... E' presente e arriva, prima o poi, nei cuori di tutti. Basta solo aspettare e, nel frattempo, si è liberi di sognare ad occhi chiusi o aperti, la propria storia d'amore libera, semplice, spensierata, come lo si è alla mia età o come lo si è solo nei sogni. Per esempio, io, mi sento sempre innamorata.

Innamorata della vita, della mia famiglia e, perché no, anche di un ragazzo che non conosco e che non ho mai visto.

Continuo a riservare una parte del mio cuore a lui, chiunque sia, perché so, o meglio, spero che un giorno arriverà. Ci incontreremo per sbaglio e non ci lasceremo più, i nostri occhi si guarderanno e lo faranno altre mille volte ancora, le nostre mani si intrecceranno tra loro e non si staccheranno mai più, le nostre bocche si sfioreranno e copieranno quel gesto tante altre volte solo per risentire ,ancora , quel brivido dietro la schiena. Se succederà non lo so, ma la sensazione che provo ogni volta che lo immagino è così chiara e limpida che mi fa pensare solo in un "sì".

Giulia Proietti Cosimi , 1° Liceo classico